

Il Cnel estraneo a logiche di parte

«Il Cnel è un organo costituzionale. E in quanto tale non è soggetto a logiche di parte». Così Roberto Orlandi, consigliere della II commissione Lavoro dello stesso consiglio nazionale, ritorna sulla pausa di riflessione del Cnel in materia di pareri da rendere al ministero della giustizia sul riconoscimento delle associazioni (si veda *Italia-Oggi* di ieri). Chiarisce Orlandi che anche se gli ordini ritengono «la materia di cui discutiamo estranea alla Direttiva comunitaria, il Cnel è un organo costituzionale e io ricopro un ruolo istituzionale che intendo onorare fino in fondo. Come consigliere», aggiunge il vicepresidente del Cup,

«ho il dovere di rendere al governo il parere che mi viene chiesto, ed è quello che stiamo facendo. Nessuno di noi ha mai provocato "ritardi" né intende farlo, prova ne è che abbiamo sempre sollecitato la messa all'ordine del giorno dell'argomento, ci siamo battuti per far approvare una delibera-quadro con le regole per il riconoscimento prima ancora di vedere le richieste, in modo tale da rendere «impersonali» le regole e oggettivo il giudizio. Sotto questo profilo nessuno che non sia in malafede può mettere in discussione la nostra lealtà istituzionale.

— riproduzione riservata —

Venerdì 2 Ottobre 2009

Italia Oggi